
V E N E T O

ZECCHÉ MINORI

AQUILEIA

Città nella Venezia Giulia, già sede di Patriarcato. Il diritto di zecca sembra essere stato concesso al Patriarca Popone dall'Imperatore Corrado II il Salico, con diploma dell'11 settembre 1028. La zecca di Aquileia si chiuse definitivamente nel 1445, quando la città passò sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

POPPO O POPONE PATRIARCA

(1019-1045)

- T. I, 1. 1. Denaro. D $\text{† CH[OV]NRAD9 \cdot IMPR}$ Testa a destra barbata, coronata e con collana al collo; c. perl.
 R $\text{† POPPO \cdot PTHA-}$ Tempietto; ai lati A|Q| † C. perl.
 R D. 17; p. gr. 0,84. Puschi, in Riv. Ital. di Num., a. 1914, pag. 396. MB

INCERTE DEI PRIMI PATRIARCHI

(SECOLO XII?)

Il Puschi (« La zecca dei Patriarchi di Aquileia ») ha diviso queste monete in 3 gruppi, che il Themessl (« Münzen u. Münzwesen des Patriarchenstaates Aquileia ») assegna al periodo dal 1045 al 1204.

PRIMO GRUPPO

Nel D una rozza testa di fronte, su cui una croce le cui estremità talvolta terminano in un punto; sul petto, dei globetti; a sin. un lituo o baculo vescovile; a destra talvolta una stella a cinque raggi o un globetto. Nel R croce potenziata accantonata da 4 globetti. Il diametro varia da 17 a 18 mm. ed il peso da gr. 0,82 a 1,23.

- I, 2. 1. Denaro. D Testa rozza di fronte con croce sopra; a destra stella, anelli nel giro.
 R Croce potenziata accantonata da 4 globetti; c. di globetti.
 R D. 18; p. gr. 1,17 C^o e 1,08 C^o SM